

□ **Mozione n. 442**

presentata in data 17 dicembre 2012

a iniziativa dei Consiglieri Acquaroli, Massi, Marinelli

“Difesa della sanità maceratese”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso:

che con l.r. 13 del 20 giugno 2003, n. 13 è stata istituita l'Azienda Sanitaria Unica Regionale ASUR in luogo delle precedenti AUSL, trasformate in Zone territoriali senza personalità giuridica;

che, in modifica parziale della l.r. 13 anzidetta, sono state in seguito introdotte nel sistema sanitario n.5 aree vaste, quali ambiti omogenei di collegamento delle zone territoriali ricomprese nella stessa provincia;

che, a seguito del c.d. decreto Balduzzi, la Regione Marche ha di recente approvato due delibere di Giunta la n. 1537/2012 e la n. 1590/2012, in cui si lasciano da un lato le aree vaste ma dall'altro lato si indica nelle rete cliniche la base di tutta la programmazione del servizio sanitario regionale;

che anche la stessa ulteriore riduzione di posti letto (circa 308 su base regionale) vedrebbe la sua applicazione con riferimento alle reti cliniche, indicate per ciò che concerne la realtà territoriale di Macerata nella integrazione tra Camerino-S. Severino e Fabriano e tra Macerata- Civitanova Marche e Fermo, con applicazione dei parametri del decreto Balduzzi, riferiti al numero degli abitanti;

che detta impostazione contrasta con quanto fino ad oggi è stato posto in essere nella programmazione sanitaria, avendo sin qui indicato nelle aree vaste il parametro di declinazione dei servizi;

che sarebbero ulteriormente penalizzate le esistenti realtà, anche di medicina convenzionata, oltre che non affrontati e rinviati i nodi attualmente esistenti, come quello della Acom di Montecosaro;

che infatti molteplici sono le questioni, come questa ultima, ancora non risolte, e numerosi sono stati i sacrifici già affrontati dal territorio maceratese, al fine di rientrare negli standard programmati di area vasta, che hanno visto applicate le linee di Piano sanitario destinando risorse sempre più limitate rispetto alle altre zone della Regione Marche anche per ciò che concerne le strutture e l'innovazione tecnologica;

che ancora oggi persistono per di più problemi di carenza di organico tra il personale medico, infermieristico, il personale tecnico radiologico, e di laboratorio analisi;

che non è ancora completata la riorganizzazione del 118 per avere un livello ottimale di intervento nell'emergenza, in quanto ci sono alcune zone che hanno dei tempi di percorrenza dell'emergenza che vanno oltre i 20 minuti, con la creazione di un'ideale elisuperficie anche a Macerata, già individuata nelle vicinanze dell'ospedale;

che oggi il ridisegno del sistema sanitario sulla base delle reti cliniche mette di certo ulteriormente in discussione quanto sopra descritto, modificando quanto posto nella agenda della programmazione, e non scongiurando peraltro i rischi di ulteriori tagli e penalizzazioni, dovute ad un quadro di prospettiva indicato dagli ultimi decreti ministeriali di certo non confortante;

Per quanto sopra premesso,

IMPEGNA

la Giunta regionale a ritirare le DGR n. 1537 e 1590, dare risposte concrete ai problemi descritti in premessa, e che realizzi, anche, i seguenti obiettivi:

- 1) salvaguardare le specificità della zona territoriale 3 di Macerata, nell'ambito di una riaffermata programmazione di area vasta, che si auspica sia al più presto riconosciuta

avente personalità giuridica, salvaguardando il nostro ospedale e mantenendo tutti i suoi reparti, compresi quelli di secondo livello;

- 2) riaprire un tavolo di confronto tra i rappresentanti sindacali del settore sanitario della zona 3 di Macerata e la stessa Regione Marche;
- 3) inserire nella programmazione delle strutture sanitarie l'ipotesi di realizzazione di un nuovo ospedale baricentrico lungo la vallata del Chienti (Piediripa) più vicino all'asse viario Civitanova Marche/Foligno;
- 4) affrontare con urgenza la questione relativa alla società Acom, anche attraverso il coinvolgimento della Università politecnica delle Marche, così da essere riferimento con sede distaccata a Macerata per collaborare con la attività di ricerca, produzione e sperimentazione;
- 5) affrontare e scongiurare con precisi interventi i rischi a cui sono sottoposte la medicina convenzionata e le sue strutture che storicamente sono radicate nella città di Macerata.